

LA SABBIA CHE SCOTTA

Demanio, il Consiglio di Stato conferma «Le concessioni scadono il 31 dicembre»

Biagini, referente di Mare libero: «Bocciata la proroga di un anno prevista dal governo Meloni»

RIMINI

Niente da fare, le concessioni balneari scadono il 31 dicembre di quest'anno. Poi i rinnovi devono avvenire tramite gara pubblica. Lo ha detto ancora una volta il Consiglio di Stato.

Il caos dei caos

La Direttiva Bolkestein in vieta il rinnovo automatico delle concessioni balneari e impone gare pubbliche. La scadenza delle licenze è fissata al 31 dicembre 2023. Il decreto Milleproroghe ha prorogato tutto di un anno (con l'opzione di un secondo a richiesta dei Comuni per organizzare al meglio i bandi). Seguendo questi ragionamenti alcuni giorni fa in consiglio è stata annunciata l'intenzione di prorogare le concessioni fino al 31 dicembre 2024. In tutto ciò ci sono da registrare sentenze del Consiglio di Stato e della Corte europea che riportano le lancette alla fine del 2023.

Il caso nuovo

L'avvocato Roberto Biagini, presidente del Coordinamento nazionale mare libero, ieri ha reso pubblica l'ennesima sentenza del Consiglio di Stato che «ribadisce il dovere da parte di tutti gli organi statali di disapplicare le proroghe previste per le scadenze delle concessioni demaniali (come già sancito con sentenza del primo marzo)».

Logica conseguenza? «In particolare si conferma la bocciatura della proroga al 31 dicembre 2024 prevista dal Milleproroghe» del governo Meloni.

A questo punto che succede? «Dico ai Comuni - continua Biagini -: attenzione ad allungare il brodo oltre il 31 dicembre 2023. L'illegittimità derivata da qualsiasi atto amministrativo che proroghi la durata della concessione oltre tale data, e l'affidamento non legittimo che da essi possa derivarne, sono ormai entrati nella sfera di conoscenza di funzionari e amministratori lo-



La spiaggia di Rimini

LA LINEA DEL COMUNE

L'assessora Frisoni: «Lavoriamo per essere pronti con le evidenze pubbliche, ma il governo deve darci i decreti attuativi»

cali, i quali non possono più trincerarsi "ma lo prevede la legge", la commedia è finita».

Cosa succederà dal 2024? «Le spiagge rimangono, gli ombrelloni li possiamo portare da casa».

"Noi andiamo a gara"

L'assessora al demanio Roberta Frisoni ieri ha confermato la linea del Comune. «Lavoriamo per

essere pronti con le evidenze pubbliche, la scadenza del 31 dicembre è vicinissima».

Ma? «Lo stiamo facendo al buio visto che dal governo mancano i decreti attuativi». Non è possibile procedere nel «caos totale, un bando diverso dall'altro a seconda delle località». Al di là dei tavoli sulla mappatura il «governo deve battere un colpo».